

**Ai sensi dell'Art. 22 Comma 3 Lettera e)
del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
redatto secondo le "*Linee guida per la predisposizione del Progetto di
Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di
VIA (D.Lgs. 152/06 e
ss.mm.ii.; D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.)*" di ISPRA**

**Progetto di Monitoraggio Ambientale – PMA
Allevamento avicolo Bellante**

SOCIETÀ AGRICOLA RIPRO-AVICOLA S.r.l.

Allevamento di Pollastre

Unità Produttiva: Chiareto

Località Chiareto

64020 BELLANTE (TE)

Sommario

1	Premessa	3
2	Impostazione metodologica del PMA	3
2.1	Individuazione delle componenti da analizzare.....	4
2.2	Nomina coordinatore del monitoraggio ambientale	4
2.3	Enti di controllo e gestione dell'informazione.....	5
3	Componente atmosfera.....	5
3.1	Finalità del monitoraggio.....	5
3.2	Aree interessate alla procedura di monitoraggio	5
3.3	Indicatori, metodiche di monitoraggio e di analisi	6
3.3.1	Indicatori	6
3.3.2	Metodiche di monitoraggio.....	6
3.4	Restituzione dei risultati e gestione delle anomalie	6
3.4.1	Attività ordinarie	6
3.4.2	Gestione delle anomalie	6
4	Componente ambiente idrico.....	6
5	Componente suolo e sottosuolo	6
5.1	Finalità del monitoraggio.....	6
5.2	Aree interessate alla procedura di monitoraggio	7
5.3	Indicatori, metodiche di monitoraggio e di analisi	7
5.3.1	Indicatori	7
5.3.2	Metodiche di monitoraggio.....	7
5.4	Restituzione dei risultati e gestione delle anomalie	7
5.4.1	Attività ordinarie	7
5.4.2	Gestione delle anomalie	7
6	Componente biodiversità.....	7
6.1	Finalità del monitoraggio.....	7
7	Componente agenti fisici: rumore.....	8
7.1	Finalità del monitoraggio.....	8
7.2	Aree interessate alla procedura di monitoraggio	8
7.3	Indicatori, metodiche di monitoraggio e di analisi	8
7.3.1	Indicatori	8
7.3.2	Metodiche di monitoraggio.....	8
7.4	Restituzione dei risultati e gestione delle anomalie	8
7.4.1	Attività ordinarie	8
7.4.2	Gestione delle anomalie	8
8	Componente Paesaggio e Beni culturali	9
8.1	Finalità del monitoraggio.....	9

1 Premessa

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale fornisce le informazioni utili allo sviluppo del monitoraggio ambientale che dovrà accompagnare l'unità produttiva di allevamento avicolo di Bellante

2 Impostazione metodologica del PMA

Nelle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) – Indirizzi metodologici generali", redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per le Valutazioni Ambientali, con i contributi di ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, lo scopo delle attività di monitoraggio è chiaramente identificato: *"Con l'entrata in vigore della Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il monitoraggio ambientale è entrato a far parte integrante del processo di VIA assumendo, ai sensi dell'art.28, la funzione di strumento capace di fornire la reale "misura" dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle diverse fasi di attuazione di un progetto e soprattutto di fornire i necessari "segnali" per attivare azioni correttive nel caso in cui le risposte ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito della VIA".*

Le finalità del monitoraggio sono dettagliatamente descritte dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i. ossia:

- *controllo degli impatti ambientali significativi provocati dalle opere approvate;*
- *corrispondenza alle prescrizioni espresse sulla compatibilità ambientale dell'opera;*
- *individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti per consentire all'autorità competente di adottare le opportune misure correttive che, nel caso di impatti negativi ulteriori e diversi, ovvero di entità significativamente superiore rispetto a quelli previsti e valutati nel*

provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale, possono comportare, a titolo cautelativo, la modifica del provvedimento rilasciato o la sospensione dei lavori o delle attività autorizzate;

- informazione al pubblico sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, sui risultati e sulle eventuali misure correttive adottate, attraverso i siti web dell'autorità competente e delle agenzie interessate.*

Il PMA deve pertanto occuparsi degli impatti ambientali significativi, così come documentati dagli studi ambientali, e non dovrebbe all'opposto occuparsi di componenti ambientali e indicatori per i quali gli studi hanno escluso la presenza di impatti significativi. Il PMA deve inoltre attentamente considerare le prescrizioni degli Enti e permettere l'individuazione tempestiva degli impatti negativi. In ultimo i risultati del monitoraggio devono essere comunicati al pubblico.

2.1 Individuazione delle componenti da analizzare

Sulla base delle caratteristiche dell'opera oggetto di monitoraggio e degli studi ambientali svolti le componenti ambientali che presentano delle potenziali criticità:

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversità
- Agenti fisici
- Paesaggi e Beni culturali

Ciascuno di questi parametri saranno analizzati singolarmente.

2.2 Nomina coordinatore del monitoraggio ambientale

Il coordinatore del monitoraggio ambientale sarà l'interlocutore privilegiato per i rapporti con gli Uffici Competenti dei Comuni interessati e con l'ARTA Abruzzo. Inoltre, spetterà a lui la gestione di tutte quelle situazioni in cui i risultati delle

attività di monitoraggio evidenzieranno impatti significativi sulle componenti ambientali oggetto di controllo.

2.3 Enti di controllo e gestione dell'informazione

Gli Enti di Controllo con cui il proponente e gli esecutori del Piano dovranno costantemente confrontarsi sono:

- Uffici Competenti del Comune interessati;
- ARTA Abruzzo.

3 Componente atmosfera

3.1 Finalità del monitoraggio

Le problematiche legate all'inquinamento atmosferico sono riferite alle ventole di estrazione dell'aria dai ricoveri e sono riportati nel QRE.

L'inquinante principale è costituito dall'ammoniaca che si sviluppa dai liquami della stabulazione e dal sistema di accumulo.

Le problematiche legate all'inquinamento da polveri sono riferite allo scarico dei mangimi che può generare un'emissione di tipo diffuso (nel senso di non convogliato) anche se di origine puntuale.

La tipologia di attività previste esclude la necessità di porre sotto osservazione altri inquinanti atmosferici.

3.2 Aree interessate alla procedura di monitoraggio

Le attività di monitoraggio si concentreranno negli ambiti, caratterizzati da presenza antropica, in cui è ragionevole ipotizzare una alterazione degli attuali livelli di qualità dell'aria direttamente ascrivibile all'attività.

Nello specifico gli ambiti individuati riguardano:

- ricettori a minima distanza dall'allevamento.

3.3 Indicatori, metodiche di monitoraggio e di analisi

3.3.1 Indicatori

L'indicatore per il controllo della qualità dell'aria preso in considerazione è l'ammoniaca ai confini della proprietà.

3.3.2 Metodiche di monitoraggio

Aspirazione di aria ambientale e valutazione della concentrazione.

Si prevede di effettuare, il primo anno, 2 campionamenti, ovvero 1 ogni fine ciclo (2 cicli).

Qualora i risultati del primo anno evidenzino concentrazioni non significative non verranno più ripetuti negli anni successivi.

3.4 Restituzione dei risultati e gestione delle anomalie

3.4.1 Attività ordinarie

I dati sono riportati nel report annuale AIA del primo anno , ovvero degli anni in cui vengono effettuati.

3.4.2 Gestione delle anomalie

In caso di concentrazione anomale si provvede ad individuare la causa nel sistema di gestione della lettiera avicola

4 Componente ambiente idrico

Dal momento che non sono presenti scarichi la componente ambiente idrico non risulta significativa.

5 Componente suolo e sottosuolo

5.1 Finalità del monitoraggio

Le problematiche legate all'inquinamento del suolo e sottosuolo sono riferite all'erosibilità del suolo, alterazioni idrogeologiche e inquinamento delle falde.

Poiché la relazione idrogeologica ha evidenziato l'assenza di falda la componente sottosuolo è esclusa dal monitoraggio.

5.2 Aree interessate alla procedura di monitoraggio

Le attività di monitoraggio si concentreranno sui terreni di proprietà dell'azienda.

5.3 Indicatori, metodiche di monitoraggio e di analisi

5.3.1 Indicatori

L'indicatore per il controllo della qualità del suolo presi in considerazione sono:

- Azoto;
- Fosforo;
- Indice SAR.

5.3.2 Metodiche di monitoraggio

Le metodiche di monitoraggio prese in considerazione sono campionamenti ai sensi del DM 11maggio 1992 "Metodi ufficiali di analisi chimiche del suolo".

5.4 Restituzione dei risultati e gestione delle anomalie

5.4.1 Attività ordinarie

I dati sono riportati in apposito registro.

5.4.2 Gestione delle anomalie

In caso di risultati anomali si provvede alla ripetizione del campionamento.

6 Componente biodiversità

6.1 Finalità del monitoraggio

Dal momento che l'insediamento è esistente dal 1979, si può ritenere con buona certezza che l'equilibrio tra le varie popolazioni di specie animali e vegetali sia stato raggiunto.

7 Componente agenti fisici: rumore

7.1 Finalità del monitoraggio

Le problematiche legate alla componente rumore sono riferite alle ventole di areazione sul tetto e sistemi di distribuzione del mangime.

7.2 Aree interessate alla procedura di monitoraggio

Le attività di monitoraggio si concentreranno negli pressi i recettori sensibili riportati in fonometria.

7.3 Indicatori, metodiche di monitoraggio e di analisi

7.3.1 Indicatori

L'indicatore per il controllo del rumore sono quelli di legge.

7.3.2 Metodiche di monitoraggio

A collaudo delle nuove sistemazioni sarà effettuato un rilievo fonometrico.

Successivamente a controllo verrà effettuato un rilievo fonometrico ogni 10 anni.

7.4 Restituzione dei risultati e gestione delle anomalie

7.4.1 Attività ordinarie

A controllo verrà effettuato un rilievo fonometrico ogni 10 anni.

7.4.2 Gestione delle anomalie

Non potranno esserci delle anomalie sui rilievi fonometrici dal momento che qualsiasi rottura dei cuscinetti delle ventole dev'essere immediatamente riparato per garantire la funzionalità della ventilazione e dell'allevamento.

8 Componente Paesaggio e Beni culturali

8.1 Finalità del monitoraggio

Dal momento che l'insediamento è esistente dal 1979, si può ritenere con buona certezza che l'equilibrio tra le varie popolazioni di specie animali e vegetali sia stato raggiunto.

L'insediamento esistente dal 1979 può essere considerato ben integrato nel paesaggio, grazie all'utilizzo di barriere vegetali e alla mimetizzazione dei capannoni. Inoltre, la collina nord-ovest fornisce una protezione visiva dalle strade circostanti.